

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Fillea e sindacati del settore			
16	il Messaggero	29/09/2010 ANCE: "A RISCHIO LE IMPRESE EDILI, IL GOVERNO SBLOCCHI GLI INVESTIMENTI"	2
15	il Mattino	29/09/2010 I COSTRUTTORI: EDILIZIA IN AFFANNO, PERSI 250MILA POSTI	3
	Adnkronos.com	28/09/2010 18:19 SINDACATI EDILIZIA, PUNTARE SU FORMAZIONE PER QUALIFICARE SETTORE	4
	Adnkronos.com	28/09/2010 17:40 SINDACATI EDILIZIA, SERVE MAGGIORE ATTENZIONE GOVERNO SU CRISI SETTORE	5
.	ANSA	28/09/2010 CRISI: BUZZETTI (ANCE), A RISCHIO TUTTE LE IMPRESE EDILI	6
Rubrica: Edilizia			
24	Italia Oggi	29/09/2010 BELLICCINI, L'ONDA DELLA CRISI COLPISCE ANCORA L'EDILIZIA. FONDI PER LA FORMAZIONE (L.Diglio)	7

— | L'ALLARME | —

Ance: «A rischio le imprese edili, il governo sblocchi gli investimenti»

ROMA - «Molte, moltissime imprese edili sono a rischio, potenzialmente tutte. Perché se le leve finanziarie si allungano, i lavori non ci sono e si ferma tutto il paese, è chiaro che dal punto di vista dell'edilizia rischiano tutte». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, annunciando che a breve saranno convocati gli Stati generali. Perché «la sopravvivenza delle imprese è legata a un breve periodo e non si può ragionare su anni. Non possiamo più aspettare». «Abbiamo perso 200-250 mila posti di lavoro dall'inizio della crisi», ricorda il numero uno dei costruttori osservando che «comincia a perdere lavoro anche il personale di uffici e imprese».

Intervenire sui ritardi dei pagamenti nei lavori pubblici, semplificare e investire, «spendendo tutti i soldi a disposizione», è quanto auspica Buzzetti, che fa notare come «da un anno non succeda nulla». «Siamo rimasti fermi al tavolo convocato a Palazzo Chigi a luglio 2009 in risposta agli Stati generali», denunciano i sindacati di categoria, **Fillea** Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, che chiedono di essere riconvocati dal governo. «Non vediamo all'orizzonte nessun intervento nella direzione che servirebbe», dice il segretario generale **Fillea** Cgil, **Walter Schiavella**, sottolineando che «non ci sono stati investimenti: le delibere Cipe non hanno prodotto nessun cantiere, la legge obiettivo è un sostanziale fallimento e non c'è un mercato dell'abitare pubblico». Il segretario Filca Cisl, Domenico Pesenti, chiede, quindi, al governo «di dare risposte agli impegni presi agli Stati generali».



L'allarme

I costruttori: edilizia in affanno, persi 250mila posti

«Molte, moltissime imprese edili sono a rischio, potenzialmente tutte. Perché se le leve finanziarie si allungano, i lavori non ci sono e si ferma tutto il paese, è chiaro che dal punto di vista dell'edilizia rischiano tutte».

A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, annunciando che a breve saranno convocati gli stati generali perché «la sopravvivenza delle imprese è legata a un breve periodo e non si può ragionare su anni. Non possiamo più aspettare».

«Abbiamo perso 200-250 mila posti di lavoro dall'inizio della crisi», ricorda il numero uno dei costruttori osservando che «comin-



cia a perdere lavoro anche il personale di uffici e imprese». Intervenire sui ritardi dei pagamenti nei lavori pubblici, semplificare e investire, «spendendo tutti i soldi a disposizione», è quanto auspica Buzzetti, che fa notare come «da un anno non succeda nulla».

«Siamo rimasti fermi al tavolo convocato a Palazzo Chigi a luglio 2009 in risposta agli stati generali», denunciano i sindacati di categoria, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, che chiedono di essere riconvocati dal governo. «Non vediamo all'orizzonte nessun intervento nella direzione che servirebbe», dice il segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella, sottolineando che «non ci sono stati investimenti: le delibere Cipe non hanno prodotto nessun cantiere, la legge obiettivo è un sostanziale fallimento e non c'è un mercato dell'abitare pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lavoro > Sindacato > Sindacati edilizia, puntare su formazione per qualificare settore

LABITALIA

Sindacati edilizia, puntare su formazione per qualificare settore

ultimo aggiornamento: 28 settembre, ore 18:19

Gli obiettivi di **Fillea** Cgil, **Filca Cisl** e **Feneal Uil** al trentennale di Formedil.commenta  0 vota  0 invia stampa Mi piace   

Roma, 28 set. (Labitalia) - **La formazione in edilizia può essere la leva per una sempre maggiore qualificazione del settore**, anche in chiave di superamento della crisi economica. **Ne sono convinti i sindacati di categoria dei lavoratori edili, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil**, che oggi ne hanno discusso durante il convegno 'La formazione in edilizia. Per la qualità del costruire e lo sviluppo del Paese', all'interno delle Giornate nazionali della formazione in edilizia, organizzate dal Formedil.

"La formazione - spiega a LABITALIA **Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil** - è un elemento centrale di qualsiasi qualificazione del settore, e in questo le scuole edili sono un elemento fondamentale, che in termini contrattuali abbiamo rafforzato e accresciuto in questi anni, con l'introduzione delle '16ore'".

Per il leader degli edili della Cgil, comunque, è necessario un atteggiamento diverso da parte degli altri attori sociali verso la formazione e la qualificazione delle competenze. **"Si deve puntare - sottolinea - alla qualità del settore e non alla compressione dei costi: il processo di qualificazione ha un costo, che si deve però interpretare come investimento, non solo sul capitale umano, ma anche sull'intero settore"**.

Una posizione condivisa da **Domenico Pesenti, segretario generale della Filca Cisl**: **"Oggi serve una formazione - rimarca - che aiuti a ridare qualità al mondo dell'edilizia**. Serve una formazione che aiuti i lavoratori a ritrovare nuove qualità nel costruire, soprattutto rispetto all'utilizzo di materiali eco-compatibili e a risparmio energetico. E' necessaria anche una formazione - aggiunge - che aiuti a 'ritrovare' il lavoro, a trovare nuova occupazione. Per questo noi chiediamo ai nostri enti di formazione - spiega il sindacalista - di fare anche incontro di domanda e offerta di lavoro, per dare continuità nel settore".

E anche per **Emilio Correale, segretario nazionale della Feneal Uil**, **"è necessaria una formazione che punti a migliorare la condizione lavorativa degli addetti del settore**, seguendo la logica del mercato".

dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica questa notizia su:   Mi piace | segnala questa notizia su:   **la newsletter di labitalia**

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

TV IGN ADNKRONOS

VEDI TUTTI I CANALI		PLAY
TG ULTIM'ORA	SANTI E LUOGHI DI CULTO	WEEKLY NEWS
OROSCOPO	METEO	SALUTE
LAVORO	PROMETEO	TV IGN adnkronos

in evidenza**6 uomini su 10 afflitti dalla forfora, stress sotto accusa****Torna a Milano "Dal dire al fare"****Il 1° ottobre parte la seconda edizione di MiFaccioImpresa****Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali****Gli Ori di Taranto e Bulgari in mostra a Shanghai****Lo sviluppo ed il governo di una mobilità sostenibile****XIII congresso degli Agronomi organizzato dal Conaf****Al via le "Giornate Europee del Patrimonio"****Mutazione Digitale, l'informazione cambia pelle****A L'Aquila esperti a confronto sul restauro dei Beni Culturali****Federalismo fiscale e riforme nel segno di Leo Valiani****Food 4U 2010, 33 scuole europee finaliste****TAG**edilizia - formazione - **Fillea** Cgil - Feneal Uil - Filca Cisl -

Lavoro > Sindacato > Sindacati edilizia, serve maggiore attenzione governo su crisi settore



LABITALIA

Sindacati edilizia, serve maggiore attenzione governo su crisi settore



ultimo aggiornamento: 28 settembre, ore 17:40

Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil chiedono all'esecutivo interventi in tempi brevi.

Da sin. I segretari di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, Walter Schiavella, Domenico Pesenti e Emilio Correale all'evento Formedi

commenta  0 vota  1 invia  stampa

  Mi piace     

Roma, 28 set. (Labitalia) - **Maggiore attenzione da parte del governo per la crisi del settore dell'edilizia, con la convocazione di un tavolo al più presto.** La chiedono i **tre sindacati di categoria dei lavoratori edili, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil**, a margine della seconda giornata nazionale della formazione in edilizia, organizzata dal **Formedi a Roma**. "Siamo rimasti fermi - spiega **Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil** - al tavolo convocato a Palazzo Chigi a luglio in risposta agli Stati generali dell'edilizia. E' un anno che aspettiamo di essere riconvocati. E' un anno - aggiunge - che non viene convocato il tavolo, di fronte a una crisi che non solo la Cgil, ma che anche le imprese hanno sottolineato con la forza necessaria".

"Noi abbiamo già perso - sottolinea Schiavella - 140.000 posti di lavoro e per tutto il 2010 prevediamo una sostanziale tendenza a un'ulteriore diminuzione, anche con una dinamica più lenta del mercato". E su questa 'ecatombe' di posti di lavoro, secondo Schiavella, ha anche influito, tra le altre cose, il fatto che "la Legge obiettivo è stata un sostanziale fallimento: su 240 miliardi individuati nel 2001 sono stati cantierizzati neanche 20 miliardi; non c'è il mercato dell'abitare pubblico, la politica degli investimenti langue, ma soprattutto si continua a scegliere la logica della deregolazione del mercato".

Il leader della **Fillea** lamenta la totale 'assenza' del governo sulle proposte del sindacato per salvaguardare i posti di lavoro: "**Noi abbiamo inserito nel contratto - spiega - un avviso comune sulla gestione degli ammortizzatori sociali. Qual è la risposta del governo sull'avviso? Qui - conclude - c'è un assente: il governo**".

E a chiedere interventi in tempi rapidi al governo è anche il **segretario generale della Filca Cisl, Domenico Pesenti**: "A un anno dagli Stati generali -sottolinea- noi chiediamo all'esecutivo di dare risposta a quelle che erano state le richieste uscite da quell'appuntamento. Già nel 2009 - ricorda Pesenti - eravamo stati l'unico settore a chiedere interventi precisi contro la crisi, ma non si è intervenuti. Il blocco del Palto di stabilità - sottolinea il sindacalista - sta bloccando tutti i fondi dei Comuni e questo sta influenzando sia sui lavori che sono stati già fatti e non vengono pagati, sia su quelli che dovrebbero partire e non possono farlo per mancanza di liquidità".

E a pagare sono i lavoratori: "Noi - ricorda Pesenti - abbiamo avuto una diminuzione del 15% degli occupati in due anni, nel 2008-2010". E il rischio è che i lavoratori usciti dal settore non vi rientrino o, ancora peggio, dice Pesenti, "finiscano nel lavoro nero, con le forme di part-time e partita Iva che stanno crescendo nel comparto". E, sottolinea Pesenti, che è anche presidente dei sindacati edili europei, "mentre in Europa Barroso punta sull'edilizia, in Italia il governo annuncia ma poi non dà risposte".

E per la **Feneal Uil**, con il **segretario nazionale Emilio Correale**, "il settore edile ha storicamente avuto una funzione anti-ciclica, e noi chiediamo al governo di considerare ancora una volta il settore come quello candidato a svolgere questa funzione". Ma, secondo Correale, "se non vengono impegnate risorse o addirittura vengono sottratte, si 'rimane al palo', e quindi rimane al palo l'intera economia italiana".

la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

TV IGN ADNKRONOS

VEDI TUTTI I CANALI		PLAY
TG ULTIM'ORA	SANTI E LUOGHI DI CULTO	WEEKLY NEWS
OROSCOPO	METEO	SALUTE
LAVORO	PROMETEO	TV IGN adnkronos

in evidenza



6 uomini su 10 afflitti dalla forfora, stress sotto accusa



Torna a Milano "Dal dire al fare"



Il 1° ottobre parte la seconda edizione di MiFaccioImpresa



Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali



Gli Ori di Taranto e Bulgari in mostra a Shanghai



Lo sviluppo ed il governo di una mobilità sostenibile



XIII congresso degli Agronomi organizzato dal Conaf



Al via le "Giornate Europee del Patrimonio"



Mutazione Digitale, l'informazione cambia pelle



A L'Aquila esperti a confronto sul restauro dei Beni Culturali



Federalismo fiscale e riforme nel segno di Leo Valiani



Food 4U 2010, 33 scuole europee finaliste

ANSA**CRISI: BUZZETTI (ANCE), A RISCHIO TUTTE LE IMPRESE EDILI
A BREVE CONVOCAZIONE STATI GENERALI; PERSI 250MILA POSTI**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Molte, moltissime imprese edili sono a rischio, potenzialmente tutte. Perche' se le leve finanziarie si allungano, i lavori non ci sono e si ferma tutto il paese, e' chiaro che dal punto di vista dell'edilizia rischiano tutte". A lanciare l'allarme e' il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, annunciando che a breve saranno convocati gli Stati generali perche' "la sopravvivenza delle imprese e' legata a un breve periodo e non si puo' ragionare su anni. Non possiamo piu' aspettare".

"Abbiamo perso 200-250 mila posti di lavoro dall'inizio della crisi", ricorda il numero uno dei costruttori osservando che "comincia a perdere lavoro anche il personale di uffici e imprese". Intervenire sui ritardi dei pagamenti nei lavori pubblici, semplificare e investire, "spendendo tutti i soldi a disposizione", e' quanto auspica Buzzetti, che fa notare come "da un anno non succeda nulla".

"Siamo rimasti fermi al tavolo convocato a Palazzo Chigi a luglio 2009 in risposta agli Stati generali", denunciano i sindacati di categoria, **Fillea** Cgil, **Filca** Cisl e **Feneal** Uil, che chiedono di essere riconvocati dal governo. "Non vediamo all'orizzonte nessun intervento nella direzione che servirebbe", dice il segretario generale **Fillea** Cgil, **Walter Schiavella**, sottolineando che "non ci sono stati investimenti: le delibere Cipe non hanno prodotto nessun cantierizzato, la legge obiettivo e' un sostanziale fallimento e non c'e' un mercato dell'abitare pubblico". "Ad oggi non abbiamo visto interventi concreti che potessero dare una svolta al settore", aggiunge il segretario **Filca** Cisl, **Domenico Pesenti**, chiedendo al governo "di dare risposte agli impegni presi agli Stati generali". "Se non vengono impiegate le risorse, o addirittura vengono sottratte - incalza il segretario generale **Feneal** Uil **Antonio Correale** - si rischia di rimanere al palo, quindi rimane al palo l'intera economia".
(ANSA).

28-SET-10 15:17 NNNN

Belliccini, l'onda della crisi colpisce ancora l'edilizia. Fondi per la formazione

DI LOREDANA DIGLIO

Arriva l'onda lunga della crisi nel settore delle costruzioni e la congiuntura negativa passa dalla domanda all'offerta. Lo attesta l'attività di studio del Cresme, che sta per presentare i dati che analizzano i bilanci di duecento imprese di distributori di materiali edili, parte di uno studio più ampio che analizza l'attività di 1.200 aziende della filiera. «La crisi della domanda si sta assestando», ha affermato Lorenzo Belliccini, direttore del centro studi, a margine del convegno di presentazione del Rapporto Formedil 2010 che si è tenuto ieri a Roma. «Nei prossimi 2 anni assisteremo a una crisi dell'offerta di tutte le aziende del comparto. Di queste, il 15% faranno fatica a tenere nel prossimo biennio». Belliccini snocciola i numeri dei distributori, che costituiscono un segmento del settore molto indicativo, e dipinge un quadro preoccupante che nel complesso registra un calo del fatturato pari al 15%: «Dei duecento bilanci che abbiamo analizzato, l'85% ha perso fatturato nel corso del 2009; il 31% ha bilanci in perdita; il 18%, oltre ad avere un bilancio in perdita, ha un margine operativo lordo negativo. Unico settore che sembra tenere è quello del recupero e della riqualificazione».

Ha confermato la gravità dello stato di crisi dell'edilizia, tra gli altri, Paolo

Buzzetti, presidente dell'Ance e di Federcostruzioni. «La misura è colma», ha detto in chiusura della presentazione del Rapporto Formedil, «Siamo un Paese fermo, i finanziamenti, come ad esempio quelli per l'edilizia scolastica, sono bloccati, così come è bloccata l'azione del Governo per quanto riguarda la valorizzazione della formazione. Il Piano Casa è fallito, i cittadini non ne sanno nulla, i previsti interventi di demolizione-ricostruzione non si sono visti». Buzzetti ha però invitato le imprese a farsi carico delle proprie responsabilità affinché possano contribuire al rilancio del comparto.

«Bisogna che l'impresa torni in cantiere. L'esagerato ricorso ai subappalti ha allontanato le aziende di costruzione dai cantieri. Estremizzando, ci vorrebbe l'eliminazione del subappalto ma per dare una svolta occorrerebbe almeno che l'impresa sia responsabile in toto: l'operaio del subappalto dovrebbe essere trattato come un operaio dell'impresa di costruzione. Gli imprenditori edili devono assumersi la responsabilità dei lavori senza delegare».

Il presidente del Formedil, Massimo

Calzoni, notando come «chi rispetta le regole della formazione spesso resti fuori mercato, al contra-

rio di chi non le rispetta», ha lanciato un appello alle istituzioni: «Chiediamo d'investire sui controlli, di sostenere il sistema regolare delle imprese. Chiediamo che se si condivide l'opinione che la qualità professionale e delle persone debba costituire un fattore strategico del nostro modello di sviluppo e delle nostre strategie di competitività internazionale, allora si devono creare le condizioni per la sua concreta realizzazione. Solo in questo modo il sistema bilaterale delle costruzioni potrà avere un senso, svolgere un ruolo utile».

Intanto, è stato presentato ieri a Roma dal Formedil il Rapporto 2010 sulla formazione del sistema bilaterale delle costruzioni, che analizza l'attività del 2009 e l'evoluzione dal 2001 ad oggi. Secondo lo studio, gli ultimi anni hanno registrato una crescita del numero dei corsi e degli allievi formati e, in particolare, un'evoluzione delle modalità di svolgimento della formazione e quindi della durata e della struttura stessa dei corsi. Nel 2009 il sistema delle 97 scuole edili ha gestito 10.633 corsi contro i 6.546 del 2008 con una crescita produttiva del 62,4%.



Lorenzo Belliccini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.